

## IL PERSONAGGIO

Philip Morris L'ad Italia, Eugenio Sidoli, incontra Paolo Mieli al Festival di Spoleto: "Abbiamo un'alternativa"

## Il "venditore" di fumo: "Futuro senza sigarette"

» ALESSIA GROSSI

«Abbiamo venduto fumo per 150 anni, d'averne ne studiamo i fattori di rischio. Il problema non è la nicotina, ma la combustione». Con questo mea culpa l'amministratore delegato di Philip Morris Italia Eugenio Sidoli, ospite ieri agli incontri di Paolo Mieli al Festival dei due Mondi di Spoleto ha annunciato la svolta: "In futuro non venderemo più sigarette".

**UNA VERA** dichiarazione di guerra al fumo che si, può suonare paradossale se si pensa che a pronunciarla sia uno dei più importanti produttori di tabacco al mondo. Ma l'annuncio non arriva dal nulla. La



**Mai un tiro** Eugenio Sidoli, amministratore delegato Italia Ansa

Philip Morris, infatti, è da vent'anni impegnata nelle battaglie legali contro le richieste di risarcimento danni delle vittime delle sigarette di mezzo mondo, motivo per il

quale da anni la multinazionale anni si tutela anche con le campagne antifumo.

Ora l'annuncio: "I fumatori nel mondo sono più di un miliardo, in leggero aumento - ha

spiegato Sidoli - sei milioni di persone muoiono ogni anno per malattie correlate al fumo. Noi non possiamo non sentirci in parte responsabili di questo. La comunità scientifica non può sognare nient'altro che una cessazione totale del fumo e noi sosteniamo chiunque decida di smettere - ha continuato -. Ma per chi non intende abbandonare completamente il consumo di tabacco, è essenziale poter garantire alternative con un profilo di rischio potenzialmente più basso".

Ed è proprio per i fumatori accaniti che l'ad - arrivato al vertice di Philip Morris senza aver mai fumato in vita sua - crede che "queste alternative svolgano un ruolo fondamentale". L'alternativa si chiama

Iqos, è "un prodotto che riscalda il tabacco senza che ci sia combustione e che ha avuto già molto successo in Giappone, dove il 17% dei fumatori si è già convertito, mentre in Italia siamo vicini al 2% con una performance in continua crescita", ha spiegato Sidoli a Spoleto, confessando di puntare in un periodo non molto lungo "a un mondo interamente senza fumo". E mentre

### Il mea culpa

**Muoiono sei milioni di persone l'anno: "Non possiamo non sentirci in parte responsabili"**

la multinazionale ha già investito tre miliardi di dollari nella ricerca di Iqos - dalla fabbrica vicino Bologna a quella dell'affiliata greca - la Fda "Food and drug administration" statunitense (l'ente che regola i prodotti farmaceutici), chiamata a dare l'ok all'arrivo del prodotto negli Usa ha riconosciuto che "i prodotti a tabacco riscaldato limitano l'esposizione a sostanze chimiche nocive rispetto alle sigarette tradizionali", ma si è opposta a che vengano pubblicizzati con slogan che affermino che "riducono le malattie legate al tabacco". Secondo la Fda, infatti, è troppo presto, per valutarne gli effetti nel lunghissimo periodo.